



COMUNE DI NAPOLI
AREA PATRIMONIO
Servizio Sicurezza Abitativa

Ordinanza sindacale n.306 del 4.04.2025

OGGETTO: Provvedimento a tutela della pubblica incolumità per il fabbricato di via Silio Italico n. 69. ID. 261/25

IL SINDACO

Considerato lo sciame sismico iniziato il giorno 13.03.2025 alle ore 1:25 e caratterizzato da eventi sismici di particolare intensità (magnitudo massima $M_d = 4.6 \pm 0.3$);

Premesso che a seguito del sisma del 13/03/2025, in data 14/03/2025, il personale del Servizio Protezione Civile, in sopralluogo congiunto con il personale del Comando dei VVF di Napoli è intervenuto presso l'edificio in via Silio Italico n.69 ed ha rilevato: *"il fabbricato in questione è costituito da quattro piani fuori terra con struttura portante verticale in muratura di mattoni di tufo e presenta fessurazioni in corrispondenza di alcuni frontalini e sottobalconi a sbalzo dalla facciata e di alcuni tratti del frontalino dell'aggetto del solaio di copertura; all'interno del vano scala in corrispondenza del terzo piano sono visibili fessurazioni all'intradosso del solaio di un vano adibito a servizi igienici a servizio della abitazione con accesso dalla porta di ingresso più a sinistra del pianerottolo del terzo piano, nella stessa abitazione sono presenti fessurazioni di lieve entità sulle murature portanti mentre alcuni tramezzi sono interessati da fessurazioni di ampiezza maggiore; altre fessure sono presenti sulle murature dell'abitazione del primo piano interno 4 di proprietà sia a soffitto che su parete anche se di numero limitato."*

Preso atto che la diffida dalla Protezione Civile protocollo n° PG/2025/0243165 del 15/03/2025 ha disposto di effettuare ad horas: "la completa determinazione del quadro fessurativo esistente nel fabbricato con la puntuale ispezione e studio dello stesso nonché il suo monitoraggio e le indagini e le verifiche estese a tutta la struttura portante del fabbricato e, nel caso, i consequenziali interventi di ripristino e/o miglioramento e/o adeguamento strutturale dello stesso; la puntuale verifica e messa in sicurezza dal crollo di calcinacci, all'ultimo piano del vano scala, dall'intradosso del solaio del vano servizi igienici con accesso dalla abitazione citata in precedenza; la puntuale ispezione e verifica dei frontalini, sottobalconi e degli aggetti del solaio di copertura del fabbricato dove sono visibili le fessurazioni al fine di escludere il pericolo di crollo di calcinacci da essi."

Rilevato che agli atti del Servizio Sicurezza Abitativa, nonostante la diffida, non risulta acquisito idoneo certificato di regolare esecuzione dei lavori di eliminato pericolo relativo ai dissesti sopra indicati.

Considerato che allo stato i dissesti rilevati costituiscono potenziali pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e, pertanto, sussiste l'urgenza di provvedere ad eseguire i relativi accertamenti con le eventuali opere provvisorie di messa in sicurezza al fine di eliminare ogni pericolo per la tutela dell'incolumità delle persone e l'integrità dei beni.

Visti

- la Legge n.241 del 7 agosto 1990 smi, *Nuove norme sul procedimento amministrativo*;
- il Decreto legislativo n.267 del 18 agosto 2000 smi, *Testo unico sull'ordinamento degli enti locali* e in particolare l'articolo 54, comma 4 che prevede che il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica;
- il *Regolamento edilizio* approvato con decreto dell'Amministrazione provinciale n.604 del 6 agosto 1999, così come modificato e integrato dalle norme di attuazione della variante generale

al PRG, approvata con DPGRC n.323 del 11 giugno 2004 e dalla Delibera Consiliare n.37 del 18 novembre 2011.

Preso atto che il presente provvedimento contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di cui all'art.6, co.1 del Regolamento UE 2016/679 e opportunamente nascosti ed oscurati

Tanto premesso,

Il Dirigente
Valeria Vanella

ORDINA

Al Condominio di via Silio Italico n. 69, omissis:

- a scopo cautelativo di non praticare e far praticare "ad horas" gli affacci e le aree pubbliche e private limitrofe al fabbricato fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.
- ad effettuare le immediate misure necessarie a garantire l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni da temuti crolli/cedimenti della struttura stessa, mediante l'esecuzione dei relativi accertamenti tecnici, con le eventuali opere di messa in sicurezza dei luoghi in ottemperanza al *Regolamento edilizio* e di quanto ritenuto necessario per rimuovere lo stato di pericolo, ad eseguire una verifica tecnica, a cura di professionista abilitato, di tutte le parti strutturali dell'immobile e per il monitoraggio dei quadri fessurativi rilevati con l'esecuzione di tutti gli interventi che dall'esito di tali verifiche si rendessero necessarie per la tutela della pubblica e privata incolumità nonché la - verifica di tutte le facciate compreso ogni corpo aggettante (balconi, cornicioni ecc.);

I soggetti destinatari del provvedimento, ultimate le opere di assicurazione e/o gli accertamenti, sono tenuti a presentare, tramite invio telematico a mezzo PEC, al protocollo generale del Comune di Napoli e al medesimo Servizio, il relativo **certificato di regolare esecuzione dei lavori di eliminato pericolo** (Modello CEP) redatto secondo il modello periodicamente aggiornato prelevabile dal sito istituzionale del Comune di Napoli, Aree tematiche Urbanistica, Patrimonio, Politiche per la Casa, Cimiteri cittadini - Servizio Sicurezza Abitativa, a firma di tecnico abilitato, dal quale deve risultare che a seguito degli accertamenti effettuati e degli interventi eseguiti è stato eliminato ogni pericolo per la tutela di incolumità delle persone e integrità dei beni specificando se le zone interdette possono essere praticate oppure se persistono limitazioni alla praticabilità.

Il medesimo soggetto viene informato che:

- eventuali danni a persone e cose derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento saranno a carico dello stesso soggetto destinatario del medesimo provvedimento;
- l'accesso alle aree interdette sarà consentito esclusivamente ai tecnici abilitati e alle ditte incaricate per l'effettuazione del ripristino delle condizioni di sicurezza;
- in caso di inottemperanza sarà inoltrata denuncia all'Autorità Giudiziaria per i reati di cui agli articoli 650 e 677 del *Codice Penale*, salvo ogni ulteriore provvedimento e sanzioni previste dalla normativa vigente, anche nel caso di presentazione di CEP difforme alle modalità indicate;
- per l'esecuzione delle opere definitive di sistemazione dell'immobile si dovrà acquisire idoneo titolo edilizio, nonché i relativi atti di assenso rilasciati dagli enti competenti;
- va regolarizzata presso il servizio competente l'eventuale occupazione di suolo pubblico interessato dall'interdizione delle aree e/o dall'installazione di opere di messa in sicurezza ai sensi del vigente *Regolamento COSAP*;
- il presente provvedimento potrà essere impugnato al *Tribunale Amministrativo Regionale della Campania* entro il termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero, entro 120 giorni con ricorso straordinario al *Presidente della Repubblica* nei modi previsti dal *Codice del processo amministrativo* approvato con Dlgs n.104 del 2 luglio 2010 smi.

Il presente provvedimento è sottoscritto digitalmente.

Il Sindaco
Gaetano Manfredi

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n.82 del 7 marzo 2005 smi, Codice amministrazione digitale. Il presente provvedimento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'articolo 22 del Dlgs n.82/2005 smi.